

MANOVRA DI STENDIMENTO DEI TUBI



IV.

MANOVRA DI STENDIMENTO DEI TUBI

Durante gli interventi per incendio, data la scarsità d'acqua in alcune zone, spesse volte si rende necessario lo stendimento di diverse centinaia di metri di tubazione; ciò implica naturalmente una perdita di tempo preziosa, perchè nel frattempo l'incendio compie la sua opera devastatrice.

È perciò necessario che i Vigili del Fuoco, seguendo un metodo razionale e con intenso addestramento, si abituino ad effettuare lo stendimento delle tubazioni di canape con grande rapidità.

Potranno anche in tal modo, dare alle persone estranee, presenti all'incendio, una dimostrazione visiva dell'efficienza del Corpo cui appartengono.

Scopo della presente manovra è pertanto quello di suggerire ai Vigili del Fuoco un metodo rapido e razionale per la distesa delle tubazioni di canape.

Con la manovra descritta, a mezzo di tre serventi e di un graduato, è prevista la distesa e l'avvitamento di sei rotoli di tubo da m/m 70 o da m/m 45, e cioè, supponendo che ciascuno dei tubi misuri 25 metri, una lunghezza totale di tubazione di ml. 150.

Allo stendimento di una maggior lunghezza di tubazione può procedersi in modo analogo a quello descritto, aumentando il numero dei serventi e modificandone i compiti, oppure ripetendo la manovra per altri 150 m. con i medesimi serventi, che dovrebbero in tal caso provvedersi dell'ulteriore tubazione necessaria.

I comandi prescritti per la manovra sono: ATTENTI e MONTATE. Durante la manovra il serraggio dei raccordi non è previsto, in quanto che, col nuovo tipo di raccordo, nella pratica d'uso di solito vi si provvede a stendimento effettuato; volendo includere nella manovra questo dettaglio, occorre comandare un quarto servente.

Nella presente manovra, come è detto all'inizio della descrizione, il primo tubo di ciascun servente è quello recato sotto il braccio, mentre il secondo viene portato con la mano sinistra.

SERVENTE N. 1

SERVENTE N. 2

SERVENTE N. 3

POSIZIONE DI PARTENZA

Si dispone presso l'idrante, fronte ad esso, in posizione di riposo e porta due tubi: il primo sotto il braccio sinistro ed il secondo con la mano sinistra, tenendo i raccordi disposti superiormente in avanti.

Porta inoltre una lancia infilata, con il bocchello in basso, nella parte destra del cinturone, e tiene nella mano destra una chiave per idranti.

Si dispone alla sinistra del servente N.º 1, in posizione di riposo, e regge due tubi nel modo a fianco descritto.

Si dispone alla sinistra del servente N.º 2, in posizione di riposo, e regge due tubi nel modo a fianco descritto.

ATTENTI

Si dispone in posizione di attenti (fig. 1).

Si dispone in posizione di attenti (fig. 1).

Si dispone in posizione di attenti (fig. 1).

MONTATE

Posata la chiave vicino all'idrante, depone a terra alla sua sinistra il secondo tubo, poi, afferrando con la mano destra i raccordi del primo tubo, poco oltre la legatura, ed aiutandosi con la mano sinistra (fig. 2), getta in avanti il tubo stesso, in modo

Corre avanti fino ad una distanza dall'idrante, pari alla lunghezza di un tratto di tubo, poi afferra con ambe le mani il primo tubo e lo svolge nel modo descritto per il servente N.º 1 (fig. 2). Porge in seguito il raccordo ma-

Distente il primo tubo del servente N.º 1. Finita la distesa, afferra il raccordo che gli viene offerto dal servente N.º 2 (fig. 4); ne svolge il tubo rispettivo, poi depone a terra alla sua sinistra il secondo tubo e svolge il



Fig. 1

Fig. 2

Fig. 3

SERVENTE N. 1	SERVENTE N. 2	SERVENTE N. 3
<p>da svolgerlo completamente nella sua metà.</p> <p>Porge in seguito il raccordo maschio al servente N.º 3 ed avvita l'altro all'idrante. Applica infine sull'apposito pignone la chiave per idranti.</p> <p>Riprende il suo secondo tubo, corre avanti, distende il primo tubo del servente N.º 3, poi lo raccorda (fig. 3) al proprio secondo tubo, dopo di averlo svolto nel modo precedentemente descritto (figura 2).</p> <p>Corre avanti, distende con la mano sinistra il secondo tubo del servente N.º 3 e con la mano destra, contemporaneamente, estrae la lancia dal cinturone e l'avvita infine al tubo stesso nel modo rappresentato dalla fig. 5. Indi si tiene alla destra della lancia, impugnandola con le due mani; mano destra in avanti (fig. 6).</p>	<p>schio al servente N.º 3 e avvita l'altro al primo tubo del N.º 1, ponendosi a cavalcioni del tubo stesso, fronte all'idrante (fig. 3).</p> <p>Riprende il suo secondo tubo, corre avanti, distende il secondo tubo del servente N.º 1, poi lo raccorda (fig. 3) al proprio secondo tubo, dopo di averlo svolto nel modo precedentemente descritto (figura 2).</p> <p>Ritorna di corsa all'idrante.</p>	<p>primo, nel modo già descritto (fig. 2), avvitandolo infine al primo tubo del servente N.º 2 (fig. 3).</p> <p>Riprende il suo secondo tubo, corre avanti, distende il secondo tubo del servente N.º 2, poi lo raccorda (fig. 3) al proprio secondo tubo, dopo di averlo svolto nel modo precedentemente descritto (fig. 2).</p> <p>Aiuta con entrambe le mani il servente N.º 1, a reggere la lancia disponendosi alla sua sinistra, fronte all'incendio (fig. 6).</p>
<p>La manovra ha termine, quando, impugnata la lancia, i serventi N.º 1 e 3 si trovano l'uno a fianco dell'altro ed il servente N.º 2 si trova presso l'idrante.</p>		



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6